

Risoluzione della
Sezione culturale del PCI

Ridare slancio alla battaglia per la Biennale

La sezione culturale del PCI ha approvato la seguente risoluzione sulla situazione attuale e le prospettive della Biennale di Venezia e delle manifestazioni ad essa connate.

« Il fallimento dell'esposizione internazionale d'arte, per la quale alle proteste e alle rese di posizioni espresse da parte degli artisti su scala internazionale si è accompagnato un giudizio sostanzialmente negativo da parte della critica qualificata, la nomina di un nuovo commissario nella persona di un membro del Consiglio di Stato, l'interruzione (a causa della crisi di governo) dei lavori della commissione del Senato per l'elaborazione del nuovo statuto dell'Ente sono le componenti di fondo del la situazione della Biennale di Venezia alla vigilia della apertura della Mostra del cinema.

La caparbia con cui la gestione comunista dello Ente ha voluto realizzare la esposizione d'arte contro la volontà degli stolti italiani e stranieri la sfida è stata agli artisti con la nomina di un nuovo direttore per le arti, la cui presenza accresce in elenca autoritaria e burocratica dell'Ente si sono manifestate contemporaneamente allo sviluppo dei lavori in seno all'apposito Comitato ristretto, incaricato, da un VI Commissione permanente del Senato di elaborare il nuovo statuto dell'Ente e può essere interessante osservare che l'atteggiamento del commissario della Biennale non è stato in grado neppure di ricevere gli innegabili sviluppi positivi che si stavano manifestando a livello parlamentare almeno su alcuni punti relativi alla piattaforma generale dell'istituzione. Ne così, l'improvvisa e im produttiva manifestazione deputata alle arti ha avuto la fine che si meritava.

« Tuttavia, per quanto riguarda il festival cinematografico sembra che la situazione si presenti in maniera diversa e qui entrano in gioco, da un lato la posizione subordinata in cui gli autori di cinema vengono a trovarsi di fronte alla produzione del Vittorio Sgarbi, introdotto nel regolamento del festival. « Si deve osservare che se da un lato la presenza al Festival di pellicole firmate da nomi di prestigio non può in nessun caso essere assunta come copertura della crisi che investe sempre più decisamente l'istituzione dall'altro le modifiche al regolamento non sono certo in grado di restituire alla manifestazione cinematografica di Venezia un prestigio e una funzione adeguati alle necessità attuali. « Si può inoltre notare — siamo solo noi a farlo quando anche da parte di forze governative certi rilevi sono apparsi con chiarezza — che sulle manifestazioni dell'Istituzione veneziana si sta stendendo un diffuso velo di indifferenza per cui si guarda ad esse come a cose che ci sono che fanno parte per così dire di un calendario burocratico e conto le quali non vale più nemmeno la pena di protestare. Ed è que-

La Sezione culturale del PCI

Verso il nuovo sì



L'attore inglese Albert Finney e l'attrice francese Anouk Aimée hanno ottenuto ieri, a Londra, una licenza matrimoniale. Nessuna notizia precisa si è avuta, invece, sulla data delle nozze. Entrambi gli attori sono già stati in precedenza sposati. Lei, che ha 38 anni, ha una figlia di 18 anni, Manuela, avuta dal suo primo matrimonio con Nikos Papafakis, e si è sposata una seconda volta con Pierre Barouh. Albert Finney ne ha 34 anni, ha un figlio di dieci anni, Simon. Nella foto: la coppia a passeggio sulla riva del mare.

in breve

Nuovo film di Salvatore Samperi

Salvatore Samperi, dopo « Grazie Zia », « Cuore di mamma » e « Uccide il vetro grasso e aristocratico », si accinge a realizzare il suo quarto film intitolato « Il Sapietola ». Il nuovo lavoro sarà interpretato da Lino Ventura e Enzo Junio. La lavorazione comincerà entro settembre. Non si conosce il tema del film che il giorno regista per il momento preferisce non tenere segreto.

Rod Taylor ferito in un incidente stradale

Rod Taylor è stato medico in un ospedale di Los Angeles, dove aveva avuto ad Hollywood un ruolo di studio. La sua Rolls Royce ha sbiadato in curva andando a finire contro un mucchio di terra. Il attore, che per fortuna non guida ad alta velocità, ha riportato soltanto qualche leggera

Si « occidentalizzano » i cinema giapponesi

Un numero sempre maggiore di sale cinematografiche giapponesi di provincia si sta dedicando alla proiezione di film occidentali, numerosi solo poche, veramente raro, mentre il loro pubblico interno è stato scatenato lo stesso occidente. Questi « new movie », per esempio, sono sostanzialmente le entità che permettono ai cinema di cui si parla di pagare i prezzi esorbitanti per l'utilizzo delle sale.

La Fox riduce le spese

Il consiglio d'amministrazione della 20th Century Fox ha approvato un programma di riduzione proprio perché in base a questo a partire da fine di 1970 le norme di spese di gestione saranno ridotte di un terzo in linea con le norme adattate ad un dovere di informazione che abbiamo verso i nostri lettori».

Tempo di festival in Francia

Migrazione « pop » da Aix a Biot

Cayatte rinuncia al film sulla professoressa suicida

Nostro servizio

PARIGI. Il Festival del pop di Aix-en-Provence è ormai terminato e terminato nel giro di poche ore. Si può dire così che il vero spettacolo ha precipitato la mano festosa e che la sola nota d'intero è stata la corona delle bolle dei discorsi e dei teatrini di protesta che si sono svolti in questi giorni. La prima è stata la protesta di Cayatte, che ha rifiutato di rinfacciare a suo marito, e poi di spiegare le cose con suo/a

ma, nonostante ciò, si dichiara soddisfatto di aver dimostrato che i giovani possono liberamente rimanere senza creare di ordini e affari che questi più infelici spesso hanno contribuito a rafforzare le posizioni d'apertura verso la gioventù. Il generale pop esce due dalla scena mutuando malcontento ma da quello strano personaggio che è prende le cose con suo/a

André Cayatte ha abbandonato il progetto di realizzare un film ispirato alla storia di Gabrielle Russier — la professoressa immorata solo perché innamorata di un altro — il quale si suicida riuscendo a sopportare gli insulti e lo sdegno della co-società « opinione pubblica ». L'idea è stata accantonata in quanto secondo il regista la vicenda è troppo recente e potrebbe provocare polemiche che Cayatte non vuole. Quella decisione è conseguente ad una lettera aperta di un'altra regista francese, Françoise Truffaut che tramite una stazione radio indipendente ha mosso pesanti accuse a André Cayatte Truffaut ha definito una « ignobile speculazione » ogni iniziativa tendente a far raffiorare le accuse vicende della professore Russier e dichiarata che si batteva affinché la lasci in pace almeno ora che è morta. Questo violento attacco era evidentemente indirizzato a Cayatte il quale ha affermato che fare un film basato su una storia immaginaria ispirata soltanto da una frase pronunciata dalla Russier prima di morire: « Vorrei che quello che mi successe servisse almeno a qualcosa ».

A 78 anni Maurice Escande lascia l'amministrazione della Comédie Française. Qualcuno ha detto di lui: « Non è un nome, è un libro aperto sul teatro ». Escande infatti possiede una memoria straordinaria e alla sua rispettabilità fa ancora sfoggio di un fisico giovane. Egli si dichiara molto triste di dover abbandonare il teatro ma nonostante le apparenze di commiato c'è già pronto un ruolo per lui nel Teatral e che andrà in scena all'inizio della prossima stagione. Quindi addio per lui una nuova era, a 78 anni.

IN R.

L'arcivescovo di Canterbury declina l'invito per Oh, Calcutta »

LONDRA. Michael Ramsey, arcivescovo di Canterbury, ha declinato l'invito « graziosamente » inviogliato da Frank Smith per assistere ad una rappresentazione della rivista erotica musicale « Oh Calcutta ». Lo ha dichiarato oggi un suo portavoce. Ramsey capo della chiesa anglicana varrà a teatro l'ultima volta dopo due anni fa per l'ultimo settimo

Western spagnolo in Svizzera

MADRID. Il regista spagnolo Pedro Almodóvar ha comunicato di girare il suo western « Cuando el dinero tiene miedo » (Quando il denaro ha paura). Gli interpreti sono Tony Leblanc, Mauricio Garcés, Rosana Yáñez e María Villa. Particolare curioso: il film sarà girato in parte in Svizzera

Karin, un coro che brucia

Sesso e violenza si avvicendano nell'isogna del cultivo gusto in la storia di Karin un coro che brucia

Un antico quanto geniale direttore di bimbi e canticelli di musica e romanzo in noti contatti con personaggi tutti e tutti. Però non può darsi di niente che ricorda i metodi d'appendere che le no

tre donne italiane di ogni

dell'epoca. La regia di que

si coprono di sangue e lo incappa

porta le unghie di ferro. Claude

Dubois, Kun e impazziti di

l'ebbrezza. I fatti sono

molte, i colori sono

molte, i sentimenti sono

molte, i colori sono